Italia-Austria 3-2

(continuazione dalla 1.a pagina)

ze di giuoco. Tuttavia, a differenza di quanto fanno alcune squadre nostrane, riescono a spingere avanti, nei capovolgimenti di situazioni e nelle azioni d'attacco preordinate, notevoli nuclei di uomini. Allo stesso modo esercitano il marcamento con evidente ordine, e senza dare luogo a pesanti affastellamenti.

Sembrano d'una leva unica e non sapreste discernere elementi di spicco. Forse ha una sua fisonomia il centro mediano Gerhardt, infaticabile ma giudizioso nei lanci in profondità; chiedeva annotazioni sul suo conto, il secondo tempo specialmente, anche l'ala sinistra Stoyospal In complesso un meccanismo pulito, a volte armonioso, varie volte aggressivo, paziente nel tessere, indeciso nella stoccata.

Diventiamo difficili. Una volta si badava solo al resultato. Oggi vogliamo il giuoco. Segno di maturità. I frenetici non ci sono più.

Grazie, signor Scherz, per la sua opera di arbitro. Non era agevole passeggiare su quel campo: ma doveva trovarcisi, se non aveva voglia di finirla la partita!

E grazie anche al pubblico milanese, così caro, accogliente e sportivo. Poi lo hanno un po' seccato, e l'ha fatto capire. Giusto, giusto. Che non ci sia uno dei nostri dentro, pazienza. Ma che gli «indispensabili» si facciano almeno valere...

Sarà per un'altra volta.

RENATO CASALBORE

Gli episodi del movimentato confronto

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2.

Tipico autunno milanese: cielo livido, aria pungente, una velatura di nebbia sulla città, l'ambiente meno indicato per un incontro di calcio. Ma gli sportivi di Milano e quelli convenuti da tutta Italia se ne ridono della pioggia caduta per tutta la mattinata, del freddo e dei bagarini. Verso le 13, quando entriamo allo stadio, questo appare gremito di una folla compatta che si pigia in quello scatolone rettangolare che è San Siro. Si calcola sessantamila persone. Si sa che molti hanno atteso lo spuntar dell'alba davanti alle porte del campo, altri vi hanno perfino pernottato, avvolti in coperte, per essere i primi a entrare, a scegliersi una posizione comoda. Si è fatto porta alle 9 e subito una fiumana di gente si è lanciata all'arrembaggio dei posti. V'è gente che ha bivaccato così alla buona sulle scalinate pavesate di bandiere.

La vendita clandestina dei biglietti ha raggiunto la sua punta culminante in mattinata, specie all'arrivo dei treni, e la richiesta ha fatto alzare alle stelle i prezzi. Basti dire che un numerato da ottocento lire è stato pagato ben settemila. Ma vi è di più. Un suddito svizzero ha versato in cambio di un biglietto cento franchi svizzeri, qualcosa cioè come ventimila lire. Sono sorti anche i superbagarini, cioè coloro che hanno comprato i biglietti alla borsa nera, rivendendoli a una borsa più nera che mai. Poi — miracoli del commercio — alle porte di San Siro gli incettatori offrivano i biglietti a prezzi di liquidazione, inferiori perfino a quelli normali, pur di terminare la... merce. Con quanti accidenti di coloro che avevano speso fior di biglietti da mille, magari dallo stesso venditore, è facilmente intuibile.

Particolare interessante: il personale di servizio allo stadio ha rimandato indietro ben 500 persone che avevano esibito biglietti falsificati. Arrestarli tutti sarebbe stata una cosa un po' complessa!

Alle 14 il pubblico è già tutto ai suoi posti, ma c'è chi dice che altre cinquemila persone ci potevano entrare benissimo. Annunzio delle formazioni dalle squadre. Commenti rumorosi che riguardano l'Italia. L'Italia: ossia Torino-Juventus con un pizzico di Bologna e Alessandria; e i commenti non sono tutti benevoli. Primi a entrare in campo sono i fotografi: ventisei, appena uno per ogni giocatore, riserve comprese. Poi, ecco le bianche maglie dell'Austria ed ecco quelle azzurre, senza distintivo, dell'Italia. Uragano di applausi, inni nazionali, saluto. Si procede sveltamente: i capitani Piola e Hahnemann tirano a sorte e vince l'azzurro.

Ecco: si comincia e si comincia bene. Gli azzurri attaccano: Parola, Castigliano, Biavati cross: Joksch salva in corner. Il gioco degli italiani si snoda fluido, incisivo: sembra travolgere tutto; sarà così per venti minuti e ci entusiasmerà, dando la sensazione di una squadra irresistibile. Qualche incursione austriaca mette in luce subito quelli che saranno i migliori in campo: Parola e Maroso, i due giovani della «nazionale». L'attacco fila a meraviglia: Mazzola, Ferraris, Piola, passaggio indietro, tiro di Depetrini. Fuori d'un palmo. Bella roveciata di Piola su centro di Biavati. E' logico pensare che l'Austria è fritta e a rafforzare la sensazione ecco, al nono minuto, il goal. Duetto Mazzola-Castigliano e palla a Biavati, rapido traversone sulla sinistra: Ferraris è lanciato, va dritto a fondo campo e, per esser giusti, tocca anche la palla con un braccio. Fa niente. Giunto quasi sulla linea bianca, Ferraris centra a fil di palo, arriva Castigliano e mette in rete con un bel colpo di testa.

L'Italia è lanciata. Ecco una fuga di Biavati che allunga a Castigliano, colpo di tacco di questi verso Piola, che passa a Mazzola: tiro a lato.

E l'Austria? L'Austria subisce, tenta il contrattacco, impegna lentamente in una parata a terra con Stoyospal. Tenta con una fucilata di Hahnemann che obbliga il portiere azzurro a un doppio intervento, ottiene un corner sul quale Maroso si esibisce in un salvataggio spettacolare.

Tutto qui, ma intanto ci fa vedere che i bianchi sanno giocare bene: buoni palleggiatori, maestri nel gioco di testa, fedeli al loro stile dei corti passaggi raso terra.

L'Italia però va meglio e ogni volta che gli azzurri scendono giù, suona il campanello d'allarme per la rete avversaria. Al 16' minuto il terzino Bortoli, nel tentativo di mandare la palla al portiere, provoca un corner. Sul tiro di Biavati, Castigliano entra e manda la palla sul palo. Di rimbalzo Mazzola infila di prepotenza. Due a zero. Se si seguita di questo passo, quanti ne dovremo contare? I bianchi sembrano esterrefatti. Incassano un altro angolo, ringraziano il palo che respinge un violento tiro di Piola. E ogni discesa è seguita dal clamore del pubblico, un clamore che ha del tuono, e più gli azzurri avanzano, più s'intensifica. Per inciso, diremo che ogni volta che Sentimenti rinvia il pallone, il pubblico lo beffeggia con quell'«uh uh!... che solitamente si fa ai portieri avversari. Chissà, poi, perchè: ma è facile pensare a Juventus e Internazionale.

Venti minuti di indiscussa superiorità, poi gli azzurri calano di tono. Attaccano ancora, ma senza più incisività: l'attacco si disunisce e Piola accusa stanchezza, indecisione. Tuttavia un tiro di Castigliano passa a fil di traversa. Ferraris impegna Zemann in tuffo; ma anche i bianchi ora si fanno più intraprendenti e la difesa italiana deve intervenire ripetutamente. Melchior gioca spesso Rava, ma è troppo indeciso per concludere. Tuttavia sarà proprio lui, al 41.o minuto, che segnerà. Dal centro mediano si snoda un'azione sulla destra dell'attacco, Epp traversa a Melchior e questi tira raso terra verso Sentimenti: pare che vada fuori e Sentimenti non si muove; la palla, invece, piccola nella base interna del palo e finisce in rete. Il risultato è di nuovo in bilico e l'attacco austriaco è all'opera negli ultimi minuti.

La ripresa vede un'altra sfuriata degli azzurri. Hanno ritrovato, dunque, la vena? No: il loro gioco appare appesantito. Gli attaccanti sono indecisi; Piola manca di prontezza, spesso resta lì rubamboiato su un pallone d'oro. Una sua roveciata batte però nella traversa, e un tersino respinge a pieno mani un pallone in area. Angolo per gli azzurri al 10', ma tre minuti dopo sentimenti para un tiro di Melchior ed Epp fallisce una facilissima occasione di pareggiare. Sbaglia, di poco, anche Biavati, finchè al 18' Piola lancia il suo canto del cigno della giornata. Passaggio a Castigliano e tiro al volo. Palla sulla traversa e poi di nuovo in campo: Piola, in corsa, mette in rete con un tiro raso.

Tre a uno: ormai il risultato non può più sfuggire. Ma gli austriaci iniziano una seria offensiva, ottengono un corner, e Maroso respinge un pallone sulla linea di porta. Il gioco ha caratteri di estrema velocità e combattività.

Gli azzurri si contentano di quanto hanno raggiunto, i bianchi cercano disperatamente la via del goal. Ben poche le azioni di rilievo, tuttavia. Si stagna a metà campo, mentre si avvicina il fischio di chiusura. Quand'ecco, al 45', il colpo gobbo. Punizione contro l'Italia dal limite dell'area: tira Stoyospal, a parabola, e infila l'angolo alto della rete di Sentimenti che anche questa volta, come nell'azione del primo goal, non s'è mosso.

Qualche minuto di recupero e la fine.

Saluto di commiato delle squadre, poi il pubblico sfolla lentamente. Che sia completamente soddisfatto, ecco, non ci sentiremmo di affermarlo.

ROBERTO GAMUCCI

GLI INCONTRI CALCISTICI DI CAMPIONATO

Successo della Lucchese sul campo del Siena

DUE TEMPI CONTRASTANTI

Lucchese-Siena 1-0

Siena, 2.

Al termine dell'incontro, svoltosi su un terreno infido per la pioggia caduta durante il mattino e a tratti con qualche raffica durante il gioco i rosso-neri esultanti per la inaspettata vittoria si sono attorniati festosi intorno all'allenatore, mentre il pubblico sfollava deluso e i bianconeri rientravano negli spogliatoi. Diversità di sensazioni e di impressioni suscitate da un incontro delineatosi fin dall'inizio, e durante tutto il primo tempo, a vantaggio dei padroni di casa; deviato bruscamente sul finire del primo tempo a beneficio degli ospiti e tale rimasto in una ripresa grigia, sempre più oscura nel girare delle lancette.

Il Siena ha perduto immeritatamente, diranno molti, nè saremo noi a negarlo, specialmente scorrendo gli appunti che il gioco del primo tempo ci ha fatto prendere. Un primo tempo spumeggiante, nonostante le condizioni del terreno, per le azioni veloci e intelligenti della mediana e della prima linea senese; un primo tempo durante il quale il Siena avrebbe dovuto passare.

Ghirlanda e Perugini, che pure hanno fatto cose egregie, unitamente a De Grassi e Zavatti, a Pucci, a Cortini e a Arienti si sono mangiati punti già fatti, hanno sciaiacquato i frutti di pregevoli azioni. Di contro la Lucchese, che badava a difendersi e a non subire danni dall'inaspettata offensiva, quando ormai il tempo stava per scadere, si è trovata sotto la rete di Ricci per uno spiovente del suo mediano sinistro. Pronta, scattante, si è buttata allo sbaraglio su quel pallone; Ricci è uscito senza afferrare. Miniati ha toccato di testa e il pallone è finito in rete accompagnato da Coppa che ve lo ha ribadito con tutto il peso della sua persona. E così la Lucchese ha vinto con quell'unica occasione che le si è presentata, realizzata per l'infortunio della difesa bianconera. C'è stata la ripresa, ma la ripresa non ha avuto storia, o meglio l'ha avuta per confermare la solidità dell'inquadratura rosso-nera che ha saputo resistere nel primo quarto d'ora alla sfuriata dei senesi, più disorientati e meno efficienti per l'orgasmo della sconfitta che si faceva sempre più irrevocabile. Allo schieramento difensivo assunto i bianco-neri in seguito si avincolavano ma più a scopo precauzionale che offensivo e il gioco si è poi alternato senza troppo costrutto per la fatica sempre più grave che incideva su tutti i contendenti. Così se i bianconeri hanno perduto la posta di un incontro tra i migliori disputati non è da svalutarsi la vittoria degli ospiti che hanno dimostrato di essere a posto in ogni reparto, mettendo in luce una perfetta intesa e un eccellente controllo della palla. Certo così come le cose sono andate un risultato ni lo avrebbe meglio corrisposto al merito delle due squadre, ma quando ci si prende il lusso di sprecare occasioni d'oro, reti già fatte, non si può invocare la «dea bendata» e perciò l'avversario più attento e più scaltro mette a frutto anche l'unico passo falso compiuto.

L'undici di Lucca ci è apparso quale era logico prevedere per il nome e la esperienza degli uomini che lo compongono; una formazione matura, riflessiva e tecnica. Nei pur vari rovesci di fronte esso ha messo in luce intelligenti spostamenti dello schieramento, il sicuro controllo del pallone, il rapido svolgersi delle azioni. Di contro il Siena, maggiormente combattivo, è anche apparso lento nella fase conclusiva delle azioni, quando lo scatto e la decisione sono indispensabili per il buon successo. Ha arbitrato — tanto nomini — Galeati di Bologna, attento, preciso, ma indulgente in area di rigore, per quanto puntiglioso per i falli in altre zone del campo.

Si è iniziato con qualche minuto di ritardo sull'iniziativa dei locali che impegnavano subito Vellutini, prima con un pallone di De Grassi e quindi con un altro di Pucci, incitati da un pubblico numeroso. Con lo sgranarsi delle azioni i bianconeri si sono pressochè insediati nell'area lucchese in un continuo attacco alla rete ben vigilata da Ragghianti e da Bronti, oltre che dal portiere. Al 4' un'azione volante Zanetti, Pucci, Perugini passava a lato e la risposta dei rosso-neri, con un pallone di Rossellini, costringeva Ricci in angolo. Subito dopo era Coppa che impegnava Ricci; al 10' un'occasione sfumava per i bianconeri. Pallone dalla mediana; Cortini a Zavatti servito a Perugini che contrastato dai due terzini riesce a liberarsene, ma il tiro passa alto sulla traversa. Un minuto dopo è Ghirlanda, che sta per imperare in area ma Ragghianti entra alla disperata e salva in angolo. Sul quarto d'ora è Pucci che è inarea di rigore lucchese dove è stato commesso un fallo di mano, ma l'arbitro solvola ed è ancora Ragghianti che libera sulla linea di fondo. Pallone alto di Perugini al 18'. Al 17' angolo a favore dei Siena. Si tratta di un vero assedio che è interrotto al 20' da un tiro di Coppa, ma riprende subito dopo facendoci assistere ad un tiro magnifico di Ghirlanda su passaggio Perugini. Pucci e altrettanto magnifica parata di Vellutini. Al 35' calcio di punizione dal limite del campo a favore del Siena. E al 39' la vera azione mancata del goal senese. Perugini passa a Ghirlanda sul quale convergono i due terzini; l'ala destra si libera dei due avversari e si trova il pallone ai piedi solo davanti a Vellutini. Sembra calmo e riflessivo, si accomoda il tiro, ma quando il grido irrefrenabile sta per scattare da tutto un pubblico, Ghirlanda spara forte sull'angolo destro della porta. Vellutini scatta però senza afferrare il pallone che batte sulla traversa e ritorna in campo. Siamo ormai alla fine del primo tempo quando la palla passa sulla metà del campo senese, ove convergono due giocatori rosso-neri. Coppa spostato non riesce a raccoglierla, mentre Miniati colpisce di testa; la palla rotola in rete anche sospinta da Coppa. La doccia fredda è accusata dalla squadra e dal pubblico.

All'inizio della ripresa i bianconeri tornano ancora all'attacco ma lo schieramento della Lucchese rivela quale sia la tecnica degli ospiti. All'attacco sono soli Conti e Miniati, tutti gli altri in difesa. Il Siena prevalentemente e se pur meno convincente del primo tempo otterrà un angolo al 5' di gioco e due al 18 per un forte tiro di Pucci. Al 24' la rete ospite passa l'ultimo pericolo su tiro di Ghirlanda.

Siena: *Ricci; Tremolada, Micheluccì; Cortini, Arienti, Martelli; Ghirlanda, De Grassi, Perugini, Zavatti, Pucci.*

Lucchese: *Vellutini; Ragghianti, Bronti; Mazzi, Bonaccorsi, Paolinelli; Coppa, Rosellini, Miniati, Micheletini, Conti.*

Arbitro: Galeati.

M. CELLI

I risultati

INCONTRI INTERNAZIONALI

Italia-Austria 3-2 (a Milano).

INCONTRI DI CAMPIONATO

Serie B - Girone A

- Seatri-Leguano 2-2.
- Vigevano-Voghera 2-0.
- Biella-Casale 0-0.
- Crema-Spezia 3-1.
- Pro Patria-Pistoiese 4-0.
- Lecco-Seregno 5-3.
- Gallarate-Varese 2-0.
- Savona-Vercelli 1-1.
- Novara-Fanfulla 0-0.
- Como-Carrarese 1-1.
- Viareggio-Pro Sesto 1-1 (a Lucca).

Serie B - Girone B

- Suzzara-Forlì 1-0.
- Spal-Mantova 0-0.
- Lucchese-Siena 1-0.
- Prato-Treviso (rinviato).
- Verona-Mestrina 2-1.
- Piacenza-Pisa 3-0.
- Parma-Empoli 1-0.
- Padova-Udinese 1-1.
- Ancona-Cesena 1-0.
- Reggiana-Gorizia 1-1.

Serie C - Girone C

- Ponsacco-Monsummano 2-1 (a Pisa).
- Cascina-Campi 3-1.
- Agliansese-Fucecchio 1-0.
- Forte dei Marmi-Pietrasanta 3-1.
- Massa-Signe 5-0.
- Pontasserchio-Montecatini 4-2.
- Santa Croce-Pontedera 1-1.

Girone D

- Orbetello-Pro Firenze 2-0.
- Piombino-S. Giovanni 4-1.
- Arezzo-Poggibonsi 3-1.
- Cecina-Stella Rossa 2-0.
- Montevarchi-Solvay 3-0.

UN PUNTEGGIO TROPPO SEVERO

Piacenza-Pisa 3-0

Piacenza, 2.

Il punteggio trae in inganno. Un tre a zero fa pensare normalmente a un netto predominio della squadra vittoriosa, a una resa a discrezione della perdente: fa pensare a una difesa continuata ed assillante dall'altra, interrotta da pochi e sporadici tentativi di contrattacco. Invece, per la gara che ha visto alle prese piacentini e pisani, niente di tutto questo. I neroazzurri toscani avrebbero anche potuto segnare, non solo, ma avrebbero anche potuto evitare la sconfitta, qualora due nitidi pali fossero state invece due altrettante meritate reti e allora la partita avrebbe potuto assumere un altro indirizzo; oppure se i pisani fossero stati capaci di sfruttare uno dei calci d'angolo che essi hanno ottenuto al loro attivo, in numero superiore a quello degli avversari.

Il Piacenza ha tratto maggior partito del Pisa forse dalle condizioni del terreno fangoso e pesante. Però il Pisa è apparso migliore conoscitore dei canoni tecnici di gioco. Altra causa della sconfitta dei toscani deve forse ricercarsi nella stanchezza che li ha presi al secondo tempo; mentre i piacentini, più robusti, hanno mostrato maggiore resistenza.

Il Pisa ha, comunque, bene impressionato: fra le squadre viste quest'anno a Piacenza, essa è forse la migliore. Peccato che l'attacco abbia lasciato un po' a desiderare, ma è un fuoco di paglia. La Pro Sesto cintrattacca con puntate del centro avanti e delle ali, ma il pallone è difficilmente controllabile e si impantana spesso nelle larghe pozzanghere del campo.

Al 20' Alberti, fuggito a Beretta, calcia debolmente su Tavoletti e para. Poi, due minuti dopo, Angelini raccoglie di testa un calcio di punizione battuto da Cammilli e alza sopra la traversa un prezioso pallone..

L'inizio della ripresa vede i viareggini all'arrembaggio, ma al 2', su di un lungo rimando del terzino destro Sanvito, Farina avuta la palla fugge e costringe Csprili e gettare in angolo. Batte lo stesso Farina, Tavoletti para e la sua presa sembra sicura quando la palla bagnata gli sfugge dalle mani e perviene a Galbiati appostato a un passo dalla rete. Un leggero tocco e il gioco è fatto con immensa sorpresa dei viareggini. Questi tentano di reagire al colpo gobbo con energia, ma la difesa e mediana della Pro Sesto risponde con aitrettanta fermezza ai disperati attacchi bianco-neri. Il gioco si fa sempre più pesante e falloso senza che l'arbitro se ne preoccupi eccessivamente. Al 10', in uno scontro Cammilli-Farina, quest'ultimo è a terra dolorante. Al 17' finalmente una bella azione bianco-nera che frutta il pareggio. Angelini fugge e riesce a crossare dal fondo campo, tocco di Scarnicci a Bertolucci e l'ala sinistra mette in rete da pochi passi. Il Viareggio ora attacca disperatamente per conquistare la vittoria. Al 30' Bertolucci segna nuovamente, ma l'arbitro, fra le proteste dei giocatori e dei sostenitori viareggini, annulla il punto per fuori gioco dello stesso Bertolucci. Assedio alla porta sestese fino alla fine, ma questa non cede e l'incontro finisce in parità con una nuova amarezza per le irriconoscibili zebre tirreniche.

NINO PICONCELLI.

Viareggio: Tavoletti; Landolfi, Caprili; Brondi, Beretta, Cammilli; Angelini, Viani, Scarnicci, Sodini, Bertolucci.

Poche note di cronaca.

Inizio favorevole al Pisa, che però, dopo il primo quarto d'ora, deve ripiegare in difesa. Al 22' Giorgione colpisce il montante e al 30' Coltella ottiene la prima rete della giornata.

Più animata e più interessante è la ripresa. Al 12' il Piacenza coglieva il secondo successo. Zini parava senza presa un violento pallone proiettato da Di Tullio, che Pavesi, spostato a pochi metri, riprendeva e mandava in rete. Si aveva qui un risveglio del Pisa, che tentava di reagire, ma vanamente. Soltanto un palo di calci d'angolo premiavano la sua iniziativa. Eranzi il Piacenza che al 30' aumentava il punteggio per merito del suo centro attacco. Un pallone di Braccaino veniva respinto dal palo.

Nel finale il Pisa, ormai estenuato, vista perduta irrimediabilmente la partita, rallentava il suo ardore, pure continuando a svolgere pregevoli temi.

L'arbitro ha espulso Chiappella a tre minuti dalla fine per scorrettezze verbali. La gara è terminata con vivi applausi del pubblico rivolti sia ai vincitori che agli sconfitti.

Antonio De Vecchi

Piacenza: Manfredini; Tofanetti, Genti; Magotti, Paradi, Bergamasco; Di Tullio, Fiorani, Marchetti, Coltella, Pavesi.

Pisa: Zini; Sacchetti, Silvestri; Franceschi, Vellani, Taccola; Torriani, Chiappella, Giorgione, Trincolini, Lami.

Arbitro Barbaro di Milano.

UNA PARTITA MONOTONA

Parma-Empoli 1-0

Parma, 2.

Incontro complessivamente monotono e privo d'interesse, nonostante la fatica che il terreno ha richiesto alle due squadre. L'Empoli subiva per tutto il primo tempo il giuoco parmense e raramente la squadra ospite ha saputo oltrepassare la metà del campo. Dal canto suo il Parma non ha saputo trarre vantaggio dalle occasioni e calci d'angolo che si sono presentati.

Al 29' Lorenzi, tutto solo dinanzi a Belletti sciupava una magnifica occasione tirando precipitosamente lontano.

Nella ripresa il Parma è partito alla ricerca del successo più chiaro, ma via via sul terreno pesante s'è visto che la sterilità dell'attacco locale non consentiva segnature. L'Empoli ha saputo contrapporre un'efficace difesa. Nel finale della partita la squadra toscana, approfittando della diminuita pressione parmense, s'è lanciata all'attacco dimostrando di possedere notevoli doti di recupero e un fiato rimarchevole. E' toccato così al Parma richiedere il massimo impegno ai propri difensori.

L'incontro si apre con una serie di azioni abbastanza brillanti del Parma, che insiste lungamente all'attacco. Un tiro di Maran, un calcio d'angolo al 3' ed anche al 4' segnano quesfa superiorità iniziale. Al 10' è nuovo calcio d'angolo coniro l'Empoli, che si salva a stento; nuovo angolo contro l'Empoli al 18'; poi una serie di punizioni per gioco duro. Al 21' ancora un calcio d'angolo contro la squadra toscana su azione Del Grosso, Tosi e Cattani. Il Parma insiste. Il terreno tradisce molti dei suoi tentativi. Al 24' angolo contro la squadra ospite. Solo al 27' prima reazione dell'Empoli, che impegna il portiere parmense. Poi il gioco torna di nuovo in area avversaria. Sani e Michelì sono impegnatissimi, ma tutta la squadra bianca deve assolvere un lungo lavoro di tamponamento. Su punizione tirata da lontano, Pozzo manda la palla a fil di palo e Borgioli non può fare nulla per parare: al 29' del primo tempo sembra che la partita prenda una piega piuttosto vivace, ma per poco.

Il secondo tempo è la parte più nebulosa dell'incontro tanto che il pubblico non la segue con attenzione. Il gioco prosegue falloso e monotono fino alla fine che vede il ritorno offensivo della squadra parmense.

Parma: Belletti; Dall'Aglio, Girotti; Vitto, Pozzo, Marani; Cattani, Berruca, Del Grosso, Tosi, Canceri.

Empoli: Borgioli; Cappelli, Sani; Micheli, Freschi, Ulivieri; Piccioni, Pandolfini, Lorenzi, Innocenti, Macera.

Arbitro Porcellana di Genova.

Le classifiche

Serie B

Girone A

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.ti
Pro Patria	11	9	1	1	26	11	19
Varese	11	6	2	3	19	13	14
Crema	11	6	2	3	22	11	14
Biellese	11	4	5	2	20	14	13
Como	11	4	5	2	13	9	13
Vogherese	11	5	2	4	14	16	12
Legnano	11	3	6	2	19	11	12
Seregno	11	5	2	4	23	21	12
Vigevano	11	5	2	4	19	18	12
Gallaratese	11	4	4	3	7	8	12
Pro Vercelli	11	4	3	4	13	9	11
Spezia	11	3	4	4	14	15	10
Lecco	11	4	3	4	12	17	11
Carrarese	11	3	4	4	8	12	10
Novara	11	3	4	4	10	10	10
Sestrese	11	2	6	3	15	19	10
Pistoiese	11	3	3	5	19	25	9
Casale	11	2	5	4	11	14	9
Viareggio	11	3	3	5	15	21	8
Savona	11	2	3	6	13	23	7
Pro Sesto	11	3	1	7	10	21	7
Fanfulla	11	1	4	6	12	16	6
Girone B							
Lucchese	11	6	2	3	24	9	14
Mestrina	11	4	5	2	11	10	13
Piacenza	10	6	1	3	16	8	13
Treviso	10	4	4	2	9	11	12
Padova	10	5	2	3	13	11	12
Cremonese	10	4	3	3	15	8	11
Reggiana	11	3	5	3	11	12	11
Verona	10	5	1	4	14	8	11
Parma	11	4	3	4	12	17	11
Prato	9	5	0	4	9	8	10
Siena	10	4	2	4	7	12	10
Pisa	11	3	4	4	15	16	10
Udinese	10	3	4	3	10	8	10
Mantova	11	2	6	3	8	9	10
Suzzara	9	4	2	3	9	14	10
Forlì	10	3	3	4	10	14	9
Cesena	11	3	2	6	5	12	8
Spal	10	3	2	5	9	7	8
Ancunitana	9	3	2	4	8	12	8
Empoli	11	2	3	6	5	9	7
Gorizia	9	2	2	5	10	15	6

Serie C

Girone C							
Massese	6	4	2	0	15	2	10
Cascina	6	4	0	2	11	10	8
Pontedera	5	2	3	0	9	4	7
F.te Marmi	6	3	1	2	10	6	7
Aglianese	6	3	1	2	7	4	7
Signa	6	3	1	2	7	7	7
S. Croce	5	2	2	1	7	4	6
Fucecchio	6	2	2	2	6	6	6
Pontassere.	5	2	1	2	10	13	5
Pietrasanta	6	1	3	2	5	9	5
Ponsacco	5	3	0	2	5	7	4
Montecat.	5	1	2	2	5	13	4
Monsumm.	6	1	1	4	7	12	3
Sestese	5	1	1	3	3	7	3
Campi	6	1	0	5	3	9	2
Girone D							
Piombino	5	4	0	1	12	7	8
S. Giovanni	5	4	0	1	13	8	8
Grosseto	4	3	0	1	9	2	6
Cecina	4	3	0	1	6	3	6
Colle d'Elsa	4	3	0	1	9	7	6
Orbetello	3	2	0	1	5	3	4
Arezzo	4	2	0	2	6	7	4
Poggibonsi	5	2	0	3	5	8	4
Solvay	6	2	0	4	12	16	4
Montevarc.	4	1	0	3	4	6	2
S. Rossa	5	1	0	4	5	10	2
F. Firenze	5	0	0	5	5	20	0

LE "ZEBRE" ANCORA IN TONO MINORE

Viareggio-Pro Sesto 1-1

Lucca, 2.

Nel corso di una bruttissima partita giocata nel fango e sotto la pioggia, le «zebre» viareggine non sono riuscite a spuntarla contro la modesta compagine della Pro Sesto che, scesa in campo preceduta da cattiva fama, ha tenuto invece bravamente testa ai viareggini, apparsi ancora una volta sfasati e confusionari, a conferma del periodo di crisi che stanno attraversando. Cos'è che impedisce alla squadra viareggina di marciare a pieno regime come all'inizio del campionato, e di svolgere quel gioco arioso e pratico non soverchiamente tecnico, ma garibaldino e positivo, che era la sua spiccata caratteristica e rendeva assai ai fini del risultato finale? Varie sono le ragioni, e non è qui il momento di enumerarle, ma prima fra queste quella che balza evidente è l'assoluta mancanza di un sistema tattico di gioco che costruisca e detti trame offensive e difensive di carattere redditizio.

Nella squadra viareggina di oggi, si arranca in difesa ricorrendo spesso a mezzi illeciti per fermare gli avversari, e si corre all'arrembaggio all'attacco, a tratti con azioni isolate e individuali, che non riescono quasi mai a sfondare le retroguardie avversarie. Gli uomini ci sono, ma parecchi risentono il peso degli anni della loro lunga carriera, mentre gli altri, i giovani, sono sfasati perchè senza guida. Si obietterà che la prova non può esser presa ad esempio in quanto la partita è stata guastata dal maltempo che ha reso il terreno dello stadio lucchese poco meno di un pantano, ma non è da ieri che è cominciata la crisi dei bianconeri e non si riesce a porvi rimedio. Che dire del gioco delle due squadre trovatesi di fronte su di un campo impossibile? La Pro Sesto, squadra volenterosa ma non certo all'altezza di strappare un pareggio a un Viareggio in normali condizioni di forma, ha avuto un bell'alleato in Tavoletti, che si è lasciato sfuggire un viscido pallone su calcio d'angolo regalando un punto insperato agli avversari.

Il Viareggio partiva all'attacco e sembrava dovesse subito passare, ma è un fuoco di paglia. La Pro Sesto cintrattacca con puntate del centro avanti e delle ali, ma il pallone è difficilmente controllabile e si impantana spesso nelle larghe pozzanghere del campo.

Al 20' Alberti, fuggito a Beretta, calcia debolmente su Tavoletti e para. Poi, due minuti dopo, Angelini raccoglie di testa un calcio di punizione battuto da Cammilli e alza sopra la traversa un prezioso pallone..

L'inizio della ripresa vede i viareggini all'arrembaggio, ma al 2', su di un lungo rimando del terzino destro Sanvito, Farina avuta la palla fugge e costringe Csprili e gettare in angolo. Batte lo stesso Farina, Tavoletti para e la sua presa sembra sicura quando la palla bagnata gli sfugge dalle mani e perviene a Galbiati appostato a un passo dalla rete. Un leggero tocco e il gioco è fatto con immensa sorpresa dei viareggini. Questi tentano di reagire al colpo gobbo con energia, ma la difesa e mediana della Pro Sesto risponde con aitrettanta fermezza ai disperati attacchi bianco-neri. Il gioco si fa sempre più pesante e falloso senza che l'arbitro se ne preoccupi eccessivamente. Al 10', in uno scontro Cammilli-Farina, quest'ultimo è a terra dolorante. Al 17' finalmente una bella azione bianco-nera che frutta il pareggio. Angelini fugge e riesce a crossare dal fondo campo, tocco di Scarnicci a Bertolucci e l'ala sinistra mette in rete da pochi passi. Il Viareggio ora attacca disperatamente per conquistare la vittoria. Al 30' Bertolucci segna nuovamente, ma l'arbitro, fra le proteste dei giocatori e dei sostenitori viareggini, annulla il punto per fuori gioco dello stesso Bertolucci. Assedio alla porta sestese fino alla fine, ma questa non cede e l'incontro finisce in parità con una nuova amarezza per le irriconoscibili zebre tirreniche.

NINO PICONCELLI.

Viareggio: Tavoletti; Landolfi, Caprili; Brondi, Beretta, Cammilli; Angelini, Viani, Scarnicci, Sodini, Bertolucci.

Nella Serie C

Arezzo-Poggibonsi 3-1

Arezzo, 2.

Prima di parlare della partita occorre fare un elogio ai 22 atleti in campo per essere riusciti, con un terreno e un tempaccio infame, a dar vita ad un incontro pieno di entusiasmo e ad un gioco che a tratti è stato di bella lega, mettendo in risalto, specialmente l'Arezzo, un'ottima preparazione atletica e uno spirito combattivo eccellente. L'Arezzo piegando gli avversari e resistendo alle rabbiose raffiche del maltempo, ha vinto convincendo delle sue buone possibilità, anche se è sceso in campo in una nuova formazione che può dirsi da esperimento. Infatti per risolvere il problema del centro attacco i tecnici amaranto avevano messo Collimedaglia al comando della prima linea, Paolini a mezzo destro, Giannini a mediano e Turri a terzino. Non ci sentiamo, data la volontà profusa nella lotta, di criticare nessuno, però è doveroso dire che, mentre Giannini ha reso molto e Turri ha dimostrato di essere migliorato, Paolini ha fatto vedere di non ritrovarsi nel nuovo ruolo. Collimedaglia, in netta ripresa, ha segnato la sua rete, ma crediamo che si senta maggiormente a suo agio nel suo posto abitudinario. Degli altri atleti va detto gran bene: dal travolgente Roselli, al classico Pucci, dall'onesto e tenace Crocini, all'infaticabile Langiù, per finire con l'esordiente Capasciutti e il bravo Gambi, bravo anche se la rete del Poggibonsi si deve a lui. Specialmente nel secondo tempo gli atleti aretini hanno serrata gli avversari nella loro metà campo e hanno tempestato l'ottimo Seravalli di tiri, tiri e tiri, tanto che prima della fine ha dovuto ricorrere al classico cognac, a lui offerto con gesto e premura dal segnalare da un dirigente dell'Arezzo. Il Poggibonsi d'altro canto ha mostrato di possedere un'ottima inquadratura e di avere nelle sue file uom